

No al manifesto sulla trasparenza

● Gentile signor Pipi, per onestà intellettuale, mi corre l'obbligo di rispondere alla lettera da lei rivoltami e pubblicata il 18 e non avendo intenzione farmi trascinare in sterili polemiche mi limiterò a farle notare che domenica 22 luglio, questa rubrica ha ritenuto di pubblicare una mia lettera contenente informazioni utili ai lavoratori ed ai pensionati Inpdap su come difendersi da un'ingiusta rapina che il Ministro Padoa Schioppa ha attuato silenziosamente dallo scorso mese di maggio. Questo è il mio modo concreto di fare politica, forse con il cuore essendo una donna, un modo sicuramente trasparente, nel rispetto delle regole e del pensiero altrui, cercando di difendere sempre i diritti di tutti senza inutili e prolisse «chiacchiere» che vogliono solo offendere apostrofando chi, come me, non impone un pensiero unico. Non ho sottoscritto il manifesto-appello per l'adozione di un codice di autoregolamentazione in materia di buona condotta politico-amministrativa che l'associazione radicale trasparenza è Partecipazione aveva esteso, durante la campagna elettorale, in quanto non mi è stato chiesto e soprattutto ora non lo firmerò perché ho il mio codice morale e la mia etica, ed in tutte le mie scelte sono abituata a rispondere prima di tutto a me stessa, questo tanto per confermarle il mio credo nell'onestà individuale. Concludo ricordando-

le che, contrariamente a qualcun altro, la cittadina ha ritenuto di affidarmi questo mandato che intendo fermamente rispettare.

Marina Francesca Colombo
consigliere comunale
Lega Nord Gorizia

Più trasparenza nelle nomine

● Egregio sindaco Romoli, l'art 50, comma 8 del dgs 267/2000, meglio conosciuto come il Testo Unico degli Enti Locali, prevede che sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio Lei possa provvedere alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Da ultimo la Finanziaria 2007, al comma 734 introduce obbligo di «comprovata professionalità» per attribuire incarichi. Lei ha già provveduto alle prime nomine e di certo si sarà fatto ben consigliare per fare in modo che il tutto rimanesse nell'ambito della legalità. Per quel poco che capisco però ho l'impressione che la rispondenza ai criteri di legge di trasparenza è stata debolmente applicata. Leggo che da qui a breve intende provvedere a garantire ai cittadini un sito internet degno di questo nome. Le chiedo quindi di rendere pubblico l'atto del consiglio di indirizzo generale utile a fissare oltre ai requisiti generali e soggettivi dei rappresentanti anche e soprattutto i criteri e gli elementi valutativi in base ai quali lei si è trovato e si troverà a scegliere i soggetti cui conferire incarichi. Le chiedo di dare notizia ma soprattutto di rendere pubblico su internet tutte e ciascuna delle nomine che ha fatto e dovrà fare, i compensi e i curricula. Per farle un esempio io ritengo di avere titoli sufficienti

IL CASO

Friulano, la prepotenza di una certa politica

Come diceva mio nonno, non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire... Innanzitutto l'illustre avv. del Torre è pregato di non storpiare più il mio cognome: io sono Buffolini, e basta. Legga meglio i contenuti delle mie missive, perché mi pare che veda solo ciò che va bene a lui. Io voglio difendere la libertà di esprimermi e far esprimere i nostri ragazzi nell'idioma che vogliono, cosa che invece la cricca friulani-sta a cui del Torre s'ispira - con i vari Strassoldo e D'Aronco in testa - vuole assolutamente cancellare, facendo imparare a scuola una lingua/dialetto che in gran parte della provincia isontina e in buona parte di Gorizia città non è sentita come propria, e ciò è visto come un'imposizione. Quanto al sottoscritto posso dire che la mia famiglia ha vissuto sulla propria pelle la negazione di una parte della propria identità, quando a mia nonna veniva impedito di potersi esprimere in sloveno, sua e mia lingua madre, ed anche al sottoscritto è stato negato lo stesso diritto, quindi l'avv. del Torre dovrebbe con-



tenersi e pensare prima di dare - velatamente - del razzista a chicchessia. Inoltre non sono solo io a protestare, ma anche l'onorevole Maran ha espresso, e in maniera trasversale anche An ed i radicali, tutta la propria contrarietà e la volontà di indire un referendum abrogativo.

Roberto Buffolini
Gorizia

per essere nominato membro del Nucleo di valutazione dell'ente, come posso concorrere se non ho modo di sapere dove inviare mia candidatura e su quali parametri verrà valutato. Come fa uno più bravo di me a sapere che non verò scelto io per il solo fatto che, come scrive la Gironcoli, i Radicali hanno appoggiato 2 consiglieri di Forza Italia, che per inciso non hanno mai risposto ad una, dico una, delle richieste che fin qui gli abbiamo rivolto. Della necessità della trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione i Radicali a Gorizia ne hanno fatto perfino un'associazione tematica www.trasparenzaradicale.it, avevano fatto anche un manifesto-appello se ricorda bene...

Se mai servisse ribadirlo il mio obiettivo è la primazia della politica; di quella radicale possibilmente. Fa un po' sorridere sentire oggi la voce del consigliere Waltrisch che si erge a paladino della trasparenza. Ci si sente presi per il culo dalla sfrontatezza di uno che per i precedenti 5 anni ha vissuto e convissuto con l'amministrazione Brancati che ha proceduto alle nomine nel modo più spartitorio ed oligarchico possibile. Quando in futuro Waltrisch o la Gironcoli o chiunque altro del grande partito della lottizzazione che va da destra a sinistra passando per il forum e il centro, intervorrà in Consiglio per spiegarle che il merito è criterio imprescindibile per procedere a qualsiasi nomina pagata con i soldi pub-

blici potrebbe finalmente smascherare questi ladri di verità, questi sepolcri imbiancati che non una voce hanno levato per chiarire quale è il merito, ad esempio, nell'aver nominato il loro compare di merende Podlipnick. Waltrisch, Gironcoli..., come diceva Totò, «ma mi faccia il piacere...»

Pietro Pipi
Gorizia

I consiglieri comunali riducono le indennità

● Perché si dovrebbe ridurre credibilità alla politica? Da quanto tempo ha perso questo credito? Ora che i costi di gestione dell'intero sistema di potere sono diventati insostenibili molti dei

politici si sono accorti del ru-moreggiare della piazza. Troppi sono i cittadini che hanno perso il lavoro, troppe le famiglie che devono fare i conti per giungere a fine mese e purtroppo le prospettive future non sono delle più favorevoli. Chi esce dal sistema produttivo, a 40 o 50 anni, rischia di essere per sempre un disoccupato. Nelle stanze dei palazzi si cerca, ora, di correre ai ripari ma senza fare demagogia, così si dice. E cosa significa senza fare demagogia? Ridurre i costi è necessario ed urgente ma c'è anche un'altra strada che Democrazia Comune International invoca da tempo: la restituzione del 50% dello stipendio di carica. Sarebbe complicato chiedere la riduzione degli onorari infatti è provato che su questo il sistema è fortemente credibile, dall'estrema destra all'estrema sinistra tutti sono sempre stati d'accordo di accettare gli eventuali aumenti, per giunta retroattivi.

Democrazia Comune International desidera solo che il politico dia mano al proprio portafoglio, con doverosa consapevolezza, e restituisca il 50% del suo onorario, una sorta di donazione, sostenendo progetti sociali dichiarati. Questo darebbe vera e giusta credibilità a chi si dedica democraticamente alla politica, ovvero che si pone al servizio della collettività.

A Gorizia c'è già un precedente, quello di Donatella Gironcoli, consigliere comunale, e attendiamo fiduciosi che gli altri che avevano esibito la loro disponibilità, a tal gesto, a procedere confermando pubblicamente la parola data.

Marco Fonzar
Democrazia Comune
International
Gorizia